

## Le intercettazioni hanno sfondato il muro dell'omertà

**Pubblicato:** Martedì 8 Giugno 2010



Collegare **indagini apparentemente scollegate** tra loro, tracciarne un filo conduttore e motivarlo non è stato facile ma è così che si scoprono i reati di mafia e l'uso delle intercettazioni, in assenza di denunce da parte di chi ha subito il reato, è stato fondamentale. Così è nata ed è giunta all'**udienza di oggi** l'**inchiesta denominata Bad Boys** che ha fatto luce su fatti noti a tutti ma che nessuno aveva avuto il coraggio di denunciare, l'unico fu un consigliere comunale di Lonate Pozzolo. Il sostituto procuratore milanese Mario Venditti, a margine della prima udienza contro coloro che sono considerati i capi della **locale di ndrangheta Legnano-Lonate Pozzolo**, ha ripercorso gli esordi di questa importante inchiesta partita da due indagini dei Carabinieri di Varese e di Busto Arsizio denominate **"Piomane"** e **"Dolce Vita"**. Nella prima si indagava su episodi incendiari avvenuti in numerosi locali notturni e attività commerciali della zona di Lonate Pozzolo e Ferno, mentre l'altra ha preso le mosse da un presunto giro di estorsioni sempre a danno di locali pubblici.

Da questi due rami si è cominciato a ricostruire storie, profili di personaggi, fatti; fino a identificare i due livelli dell'organizzazione grazie all'uso dello strumento delle intercettazioni. Una volta capito dove si poteva arrivare le due indagini sono passate alla **Dda di Milano** che ha fatto il resto definendo il braccio armato, già andato a giudizio con i riti alternativi, e il livello che operava nell'ambito economico con una serie di imprese edili e locali intestati a prestanome o agli stessi capi. Venditti ha analizzato la massiccia migrazione di cirotani che si sono spostati tutti nella zona di Lonate Pozzolo, la maggior parte non ha nulla a che vedere con le organizzazioni criminali mentre alcuni ne hanno approfittato per fare affari in maniera illegale sfruttando il collegamento con la **cosca dei Farao-Marincola** che hanno mandato a Lonate loro emissari.

Il sostituto procuratore non esclude che durante il processo **possano emergere interessanti novità** che possano **fare luce su almeno tre dei cinque omicidi "eseguiti con modalità mafiose"**, avvenuti tra Ferno, Lonate Pozzolo e il legnanese negli anni passati e che hanno visto cadere sotto i colpi della lupara bianca i fratelli **Alfonso e Cataldo Murano e Giuseppe Russo**, tutti uomini legati a doppio filo con i principali protagonisti di questa inchiesta, uno dei quali parente acquisito di un ex-assessore di Lonate Pozzolo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it